

FINITO IL BIOTUNNEL

È stata inaugurata sabato 4 dicembre, alla presenza del sindaco di Carpi Enrico Campedelli, del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, del consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, del presidente di Aimag SpA Massimo Michelini, la nuova sezione a biotunnel dell'impianto di compostaggio a Fossoli di Carpi. Il nuovo impianto consentirà di migliorare il processo di trasformazione dei rifiuti organici in compost di qualità e di abbattere gli odori derivanti dalla lavorazione. Nel biotunnel i rifiuti organici da raccolta differenziata verranno ricevuti, miscelati e sottoposti a biossidazione in locali completamente confinati e continuamente monitorati, dotati di sistemi di aspirazione delle arie esauste, che vengono poi depurate.

**OGM:
VIETATA LA COLTIVAZIONE**

No alla coltivazione di specie vegetali e all'allevamento di animali geneticamente modificati sul territorio emiliano-romagnolo, fino a quando non sarà predisposto il Piano regionale di coesistenza, che in base al recente decreto governativo sugli Ogm ogni Regione dovrà adottare entro il 31 dicembre 2005. Ma, anche, nell'attesa che si precisi la normativa comunitaria sulle soglie di tolleranza dei livelli di contaminazione accidentale.

È quanto prevede la legge regionale "Norme in materia di coesistenza di organismi geneticamente modificati" approvata oggi dal Consiglio regionale. "Una legge - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, ambiente e sviluppo sostenibile Guido Tampieri - che, in sintonia con quanto previsto anche a livello nazionale, assume come fondamentale il principio di precauzione e la tutela della libertà di scelta dei consumatori e degli agricoltori, in attesa che si precisi il quadro di riferimento scientifico e normativo".

Per questo, accanto al divieto di tipo temporaneo e cautelativo, la legge - ha sottolineato Tampieri - "compie anche una significativa apertura sul versante della ricerca" con l'istituzione di un Comitato scientifico per le biotecnologie in

agricoltura, nominato dalla Giunta regionale e composto da cinque esperti di comprovata competenza e l'avvio di un Programma interdisciplinare di ricerca sulla coesistenza, in collegamento con le analoghe iniziative del Ministero delle politiche agricole, delle altre Regioni e dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

La legge prevede anche esplicite forme di consultazione e coinvolgimento degli agricoltori e di informazione pubblica; istituisce l'elenco delle produzioni agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna con le relative aree geografiche e definisce un Piano annuale di controlli.

LA BONIFICA DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DISMESSI

Sono 31 le bonifiche di distributori di carburante dismessi attualmente in corso in tutto il territorio provinciale; di queste 12 sono nel comune di Modena.

Si tratta di un'operazione severamente regolamentata per legge allo scopo di tutelare l'ambiente da eventuali contaminazioni di carburante disperso nel suolo.

Per questo le imprese petrolifere, quando intendono eliminare i vecchi serbatoi interrati, devono seguire una precisa procedura che prevede prima di tutto l'analisi sulla presenza anche solo di tracce di sostanze inquinanti fuoriuscite, l'obbligo di verificare eventuali inquinamenti del suolo e, se necessario, la presentazione di un piano di bonifica che deve essere eseguito a carico delle imprese stesse e con il controllo dell'Arpa e dei Comuni; al termine delle operazioni la Provincia dichiara la bonifica definitiva del sito.

"In alcuni casi - afferma Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della provincia di Modena - il terreno è risultato effettivamente contaminato anche se in genere non rileviamo inquinamenti particolarmente gravi. Però per questo tipo di impianti il rischio di fuoriuscite dovute alla corrosione rimane elevato, è necessario quindi mantenere un controllo costante per garantire tutte le bonifiche necessarie".

PROTEZIONE CIVILE, UN CORSO PER VOLONTARI E OPERATORI

Per una buona organizzazione della gestione delle emergenze di protezione civile serve personale sempre più preparato, procedure di intervento efficienti e una corretta e tempestiva comunicazione alla popolazione.

Sono questi gli aspetti al centro di un corso avanzato per operatori e volontari di protezione civile che si svolge a Modena a partire dal 1 ottobre e che si concluderà alla fine di aprile 2005. L'iniziativa è organizzata dalla Provincia, dalla Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile e la collaborazione dell'Associazione stampa modenese.

"Obiettivo dell'iniziativa - afferma Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente e protezione civile - è quello di migliorare la preparazione di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di emergenza, dai volontari, ai tecnici, agli amministratori, con un'attenzione particolare ad alcune categorie, tra cui i giornalisti, che rivestono un ruolo fondamentale in caso di crisi".

Sono previste 60 ore di lezione gratuite, suddivise per 15 giornate di seminario di circa quattro ore, su diversi argomenti e con la presenza di esperti del settore provenienti da diverse esperienze.

Per informazioni: tel. 059 209431.

PROTEZIONE CIVILE, AZIMUT IN EMILIA ROMAGNA

Il sistema informativo per la gestione delle emergenze di protezione civile della Provincia di Modena sarà adottato da tutti gli enti locali a livello regionale. Lo ha deciso il dipartimento di Protezione civile della Regione Emilia Romagna giudicando questo sistema, denominato "Azimut", il più adeguato a rispondere alle esigenze di una efficiente e tempestiva gestione durante le crisi.

In funzione da alcuni anni a Modena, tale sistema contiene, tra l'altro, tutti i dati utili - dalla descrizione delle infrastrutture, agli edifici pubblici, alle zone a rischio - per una efficiente programmazione delle diverse tipologie di emergenza, con particolare riguardo a terremoti, frane, in-

cendi boschivi, rischio industriale e il trasporto di merci pericolose. La Regione ha deciso anche di concedere un contributo agli enti locali, in particolare alle Province, per favorire l'adozione di tale sistema anche con l'obiettivo di garantire una omogeneità nella gestione dei dati.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SALE AL 32 PER CENTO

Continua a crescere nel modenese la raccolta differenziata dei rifiuti: nel 2003 ha raggiunto quota 32,4 % con un aumento di quattro punti percentuali rispetto al 28,4% del 2002. È quanto emerge dai dati forniti dalla Provincia di Modena nella relazione annuale sulla gestione dei rifiuti, realizzata in collaborazione coi Comuni e le aziende.

” È un risultato soddisfacente – sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena – frutto degli investimenti effettuati dalle aziende e dagli enti locali, ma soprattutto della maggiore sensibilità dimostrata dai cittadini. Purtroppo, a fronte di una raccolta differenziata crescente, dobbiamo registrare il costante aumento della produzione di rifiuti, anche se con un trend più contenuto rispetto agli anni scorsi”.



SI PESANO I RIFIUTI NELLE ISOLE ECOLOGICHE

Irifiuti raccolti nelle tre isole ecologiche della città di Modena (Magne, Leonardo e Calamita) saranno pesati con un sistema elettronico che permetterà di premiare i cittadini più attenti al recupero.

Questo grazie ad un nuovo impianto che sarà introdotto da Meta con un investimento di oltre

80 mila euro di cui oltre 20 mila messi a disposizione dalla Provincia di Modena.

Con questo sistema sarà possibile avviare campagne promozionali per incentivare la raccolta differenziata, anche in vista del passaggio da tassa a tariffa, premiando i cittadini a seconda dei quantitativi conferiti. Per questo a tutti i cittadini modenesi sarà inviato un tesserino magnetico dove sarà possibile registrare i quantitativi di rifiuti consegnati agli impianti.

Il contributo della Provincia fa parte di un fondo destinato al potenziamento della raccolta differenziata che prevede un finanziamento anche a Geovest – che gestisce la raccolta di rifiuti nei comuni di Nonantola, Ravarino e Finale Emilia – per una serie di interventi di ammodernamento sulle isole ecologiche.

Previste risorse anche al Comune di Lama Mocogno per introdurre il sistema di pesatura dei rifiuti nell'isola ecologica del paese e per promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini sulla lancio della raccolta differenziata domestica e al Comune di Fiumalbo per la realizzazione di un'area, nei pressi dell'isola ecologica in località Lazze, destinata alla raccolta e alla triturazione di rifiuti legnosi.

La raccolta differenziata effettuata nelle 56 isole ecologiche sparse un po' in tutto il territorio provinciale, lo scorso anno, ha raggiunto la quantità di 127 mila tonnellate di rifiuti.

SETTIMANA DELLA BIOARCHITETTURA

Costruire abitazioni dove si vive in modo sano e confortevole. È questa la nuova frontiera della edilizia. È dedicata alla casa ecologica la prima edizione della Settimana della BioArchitettura che si è svolta a Modena dall' 11 al 16 ottobre.

L'iniziativa è promossa da Bioecolab, il centro dedicato all'urbanistica ed edilizia sostenibile promosso da Provincia e Comune di Modena e da ProMo (Società per la Promozione dell'Economia Modenese).

”Oggi chi acquista un'abitazione – ha sottolineato Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione del-

la Provincia di Modena – ricerca anche standard di qualità sempre maggiori dal risparmio energetico ai confort degli interni. La bioarchitettura cerca di dare una risposta a questa domanda”.

Per assecondare questa nuova tendenza è nato a Modena il Bioecolab, laboratorio che ha il compito, tra l'altro di promuovere le nuove tecnologie tra gli addetti del settore con corsi di formazione, pubblicazioni e presentazione di prodotti, garantendo un rapporto costante con le più importanti esperienze europee.

In questi giorni è partito a Modena un corso di formazione finanziato dal Fondo sociale europeo rivolto a circa 60 operatori pubblici sui concetti di fondo della bioarchitettura: dalla scelta dei materiali all'uso razionale dell'energia.

LA PROVINCIA VUOLE RECUPERARE IL BOSCO DI MARZAGLIA

Migliorare lo stato della vegetazione del bosco di Marzaglia per favorire la crescita di un ecosistema di pregio ambientale. È questo lo scopo del progetto proposto dalla Provincia di Modena, in accordo con il Comune di Modena, alla Regione Emilia Romagna per ottenere uno specifico finanziamento nell'ambito degli interventi di forestazione. L'obiettivo è quello di favorire il rinnovo della vegetazione, quindi la progressiva trasformazione dell'area da pineta artificiale - nasce infatti da un intervento di piantumazione di iniziativa pubblica realizzato alla fine degli anni '70 per produrre legno - a bosco planiziale autoctono di particolare pregio naturale.

Con un costo complessivo di circa 50 mila euro saranno sostituite le piante secche (anche a scopo antincendio) o malate, con nuove specie appartenenti alla flora tipica; previsti anche un trattamento contro specie infestanti e diverse opere di manutenzione.

Situato a circa un chilometro dal fiume Secchia e a circa due chilometri dalla Riserva naturale delle casse di espansione del Secchia, il bosco di Marzaglia si estende per circa 13 ettari nei pressi di Marzaglia nuova. L'area rappresenta quindi un ideale corridoio

ecologico collegato a rete che la Provincia sta sviluppando in questi anni per tutelare diverse specie animali a rischio estinzione.

NUOVO PORTALE DEI 13 CENTRI AMBIENTE MODENESI

E attivo il sito dedicato alla rete dei Centri di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile sparsi in tutta la provincia di Modena (www.retecea.provincia.modena.it). Il portale è stato realizzato dalla Provincia, con la collaborazione della cooperativa La Lumaca, con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento per scuole, enti, gruppi ed associazioni interessati ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. La rete provinciale è costituita da 13 centri, alcuni dei quali svolgono un'attività rivolta a più comuni. Si trovano a Modena, Carpi, Finale Emilia, Fiorano, Guiglia, Mirandola, Nonantola, S.Cesario, Sassuolo e Vignola, più quelli della Cassa di espansione del Secchia a Rubiera e del Parco del Frignano a Pievepelago e lo Sportello verde del Cimone a Sestola. "Questi centri - sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - rappresentano una risorsa importante, in particolare per l'attività delle scuole. Nei centri, infatti, gli insegnanti trovano tutto il materiale di documentazione e di sostegno alla didattica per sviluppare iniziative capaci di sensibilizzare gli studenti su temi quali la tutela della natura, la raccolta differenziata o il risparmio energetico. Questo nuovo portale fa parte del progetto di rilancio e potenziamento di questi centri". Nel sito si trovano tutte le informazioni sulle diverse attività svolte, le notizie sulle iniziative dedicate all'ambiente anche fuori dai confini provinciali e l'agenda per la scuola con tutte le proposte dedicate alla didattica.

FANANO, FIUMALBO E MONTEFIORINO AVRANNO IL DEPURATORE

Fanano, Fiumalbo e Montefiorino avranno il loro primo depuratore. Sono arrivati in questi giorni i fondi regionali per finanziare i progetti, presentati nei mesi scorsi dai Co-

muni, sulla base delle graduatorie stabilite dalla Provincia di Modena. Si tratta complessivamente di oltre tre milioni di euro che saranno utilizzati oltre la metà per costruire i tre nuovi impianti, con un investimento complessivo di quasi tre milioni e 500 mila euro.

"Finalmente colmiamo un ritardo della montagna - afferma Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - su un problema decisivo per la tutela dei corsi d'acqua e dell'ambiente in generale".

Oltre ai tre nuovi depuratori, con il piano della Provincia saranno finanziati altri interventi di tutela delle acque soprattutto in Appennino.

A ECOBAROZZI LA MENZIONE SPECIALE PREMIO ERA 2004

Si è svolta venerdì 5 Novembre a Rimini la cerimonia conclusiva della terza edizione del Premio Era "Emilia-Romagna per l'ambiente", promosso dalla Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa si è svolta all'interno di Ecomondo, la Fiera internazionale dello sviluppo sostenibile.

All'ITC J. Barozzi è andata la menzione speciale per "EcoBarozzi scuola di marca" nella sezione Educazione e Comunicazione per la sostenibilità. Eco&Eco srl che ha curato l'istruttoria degli oltre 198 progetti selezionati così sintetizza nel repertorio delle buone pratiche le azioni di sistema sperimentate nella scuola modenese. EcoBarozzi è il nome del progetto di educazione ambientale coordinato dal prof. Giuseppe Alibrandi in cui contenuti sono oggi inseriti nel POF (Piano di Offerta Formativa) della scuola. Il progetto si radica nel territorio attraverso accordi tra la scuola e gli enti locali per gestire i processi di partecipazione nell'ambito della cittadinanza locale, traducendo le conoscenze in comportamenti individuali e collettivi eco-compatibili nello spirito di Agenda 21, sperimentando la scuola come luogo di gestione ambientale.

UN PROGETTO " EUROPEO " PER TREDCARPI

TRED CARPI, la società mista controllata da AIMAG e partecipata da REFRI del gruppo UNIECO che gestisce a Fossoli di Carpi un centro di trattamento e recupero elettrodomestici dismessi, si è aggiudicata un contributo finanziario di 300.000 - sul programma Life - Ambiente della Comunità Europea, con un progetto denominato "Polo integrato per il recupero e la valorizzazione dei rifiuti".

Il progetto si pone sostanzialmente l'obiettivo di implementare la strumentazione tecnologica aziendale mediante:

- la installazione di una macchina automatica per il taglio ed il recupero del vetro dai tubi catodici dei monitors e dei televisori;
- la messa a punto di una tecnologia innovativa per il trattamento e il recupero delle batterie dei telefoni cellulari e degli elettrodomestici in genere.

Al progetto partecipano, in qualità di partners, la Provincia di Modena, il Comune di Carpi ed una società tedesca, la Schott Glas, specializzata nel riciclaggio dei vetri per la produzione di nuovi tubi catodici. La collaborazione delle istituzioni locali, nonché delle imprese pubbliche locali che gestiscono il servizio di igiene urbana, riguarderà essenzialmente la promozione di un nuovo servizio per la raccolta differenziata delle batterie dei telefoni cellulari e degli elettrodomestici. www.tredcarpi.it - info@tredcarpi.it

A BIONOVA, IL FUTURO DELLE BIOTECNOLOGIE

Dal 20 al 22 aprile 2005, si svolgerà alla Fiera di Padova, Bionova, il Salone delle Bioscienze e Biotecnologie, appuntamento internazionale per la conoscenza, la promozione e lo sviluppo delle applicazioni biotech al mondo dell'industria. In mostra i progressi che la tecnologia applica alla vita: metodologie cliniche, applicazioni diagnostiche, nuovi percorsi in grado di garantire un maggiore rispetto dell'ambiente e sicurezza in campo alimentare.

L'edizione 2003 ha ospitato 136 espositori di cui 52 marchi esteri, ed

è stata visitata da 6500 operatori. Saranno presenti aziende e ricercatori da tutta Europa e da USA, Canada e Israele

Nel settore dedicato all'ambiente, saranno in mostra nuove tecnologie di risanamento ambientale.

Un segmento rivolto al risanamento dell'ambiente e alla produzione di energia, alla creazione di materiali ecocompatibili. Presenti sistemi di analisi ambientali, produzione di proteine, smaltimento e riciclo rifiuti industriali, tecnologie organica, sperimentazione organica.

SARDINIA 2005

Si terrà a Santa Margherita di Pula a Cagliari dal 3 al 7 ottobre 2005 la decima edizione di Sardinia, il simposio internazionale sulla Gestione dei Rifiuti e lo Scarico controllato. Organizzata dall'Università di Padova, dipartimento Ingegneria idraulica, marittima, ambientale e geotecnica, dall'Università tecnica di Amburgo e dall'IWWG, International Waste Working Group Sardinia è un appuntamento fra i più qualificati in questo settore.

Nell'edizione di Sardinia 2003 erano presenti circa 1000 partecipanti provenienti da 57 paesi diversi ed ha contato sulla promozione dell'Unione Europea, dell'Agenzia per l'Ambiente degli Stati Uniti, dell'OMS e del patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

Per informazioni
Eurowaste - Padova
Tel. 049-8726986

www.sardiniasymposium.it

LIBRI

CO₂ E BIODIVERSITÀ

Ian R. Swingland

Un approccio integrato a favore del clima e del patrimonio naturale

Edizioni Ambiente
296 pagine, 18,60 €

Gli autori di CO₂ e biodiversità analizzano, scompongono e ricombinano le diverse facce della realtà del "dopo Kyoto", affrontando alcune contraddizioni emerse dal Protocollo e dalle successive Conferenze delle Parti.

Il volume affronta il tema delle

emissioni di CO₂ e del loro "immagazzinamento", con particolare attenzione alle foreste e all'agricoltura dei paesi tropicali.

Si indagano le potenzialità della riforestazione, dell'agricoltura sostenibile e della "deforestazione evitata", mettendo in evidenza che tutti e tre i filoni possono avere un ruolo cruciale nel controllo delle emissioni, mentre solo il primo è oggetto di finanziamento nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

Ian R. Swingland, curatore dell'edizione originale del libro, è Professore emerito di Conservazione biologica al Durrell Institute of Conservation and Ecology (DICE), nonché Direttore del Sustainable Forestry Management Ltd.

www.edizioniambiente.it

MANUALE DELL'ILLECITO AMMINISTRATIVO AMBIENTALE



Profili normativi e problemi applicativi
Maurizio Santoloci - Stefania Pallotta
Edizioni Laurus Roubuffo

Pag. 426 - 36 €

Con questo volume gli autori dedicano la loro attenzione ad un campo giuridico della tutela dell'ambiente un po' sottovalutato, ma in realtà di primaria importanza: le violazioni amministrative. Si tratta di un sistema complesso e diffuso, che riguarda una campo vastissimo e sempre più impegnativo degli illeciti ambientali, e che, soprattutto, costituisce spesso la chiave di ingresso verso ipotesi di ben più grave illegalità penalmente rilevanti.

Un volume di particolare e pratico interesse per tutte le forze di polizia ed i funzionari amministrativi impegnati nel campo degli accertamenti degli illeciti amministrativi nel campo ambientale e nei relativi procedimenti di contestazione ed irrogazione delle sanzioni.

La prefazione è curata dal Dott. Gianfranco Amendola, uno dei padri fondatori del diritto ambientale.

GUIDA ALLA SCELTA DEL LEGNO

Greenpeace, nell'ambito della campagna a tutela delle Foreste ha re-



dato una breve utilissima guida alla scelta del legno. Nel piccolo opuscolo sono descritte le principali essenze di uso industriale, segnalando quelle il

cui uso è giudicato accettabile, quello problematico e quello catastrofico.

Il consumatore può quindi, seguendo le indicazioni della guida, utilizzare il legno in modo sostenibile e senza saccheggiare il nostro pianeta. La campagna sostiene il Forest Stewardship Council (FSC), una organizzazione internazionale indipendente e senza scopo di lucro fondata da alcune organizzazioni ambientaliste, rappresentanze di popoli indigeni e organizzazioni per la cooperazione allo sviluppo per creare, con la certificazione, una alternativa alla distruzione delle foreste. www.greenpeace.it

LA SFIDA DEL CLIMA: UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

a cura del Kyoto Club

Pagine 56 euro 14,00

La ratifica del Protocollo di Kyoto da parte della Russia ha reso più concrete le prospettive per una adozione diffusa di politiche per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Al di là degli obblighi il Rapporto realizzato da Kyoto Club, svolge una minuziosa analisi delle prospettive, confutando il principale argomento sostenuto dagli oppositori di Kyoto, quello dei presunti costi a carico delle economie nazionali. Il quadro è di segno diametralmente opposto, come testimoniano i dati relativi al potenziale di sviluppo del mercato dell'efficienza energetica, con positive ricadute sull'occupazione e sull'economia in generale. Lo studio di Kyoto Club mette in evidenza i settori produttivi come quelli delle energie rinnovabili, delle apparecchiature di illuminazione, dell'impiantistica domestica (riscaldamento in particolare) che trarranno maggiore beneficio dai nuovi scenari.

Lo studio è stato realizzato da Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club, in collaborazione con Mario Gamberale e Daniele Novelli www.kyotoclub.org